

CONSORZIO » APPROVATO IL BILANCIO CON 641 MILA EURO DI PERDITA

Università, i soci da soli non ce la fanno

Appello a Regione e ateneo friulano: contribuite alle spese. Palazzo Badini: chiusura a metà. Proroga per il vertice

di Stefano Polzot

Con le risorse dei soli soci, il Consorzio universitario non ce la farà ad attraversare il guado della crisi: per questo in primis Comune, Provincia e Camera di commercio batteranno cassa in Regione e all'università di Udine per fare in modo che parte delle spese della nuova gestione vengano sgravate dalla contribuzione locale. E' questa una delle decisioni assunte in occasione del consiglio di amministrazione e del comitato di presidenza che l'altra sera hanno tirato una riga sui conti in rosso dell'università pordenonese.

Il bilancio. L'esercizio 2011 si chiude con una perdita di 641 mila euro, frutto non solo della gestione dello scorso anno, ma anche della necessità, come afferma il presidente, Antonio Sartori di Borgoricco, di fare pulizia del passato. Un disavanzo che sarà ripianato attingendo alle riserve, senza ricapitalizzazione dei soci, come verrà proposto in occasione dell'assemblea in programma l'11 giugno.

Le strategie. Il problema è però trarre il futuro. A risorse attuali, costi in crescita e con gli impegni sottoscritti con l'ateneo friulano il contributo dei soci dovrebbe passare da 500 a 900 mila euro l'anno. Troppi per le istituzioni coinvolte al tavolo. «Chiediamo - spiega il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, che ha voluto essere presente al vertice nonostante non sia membro di diritto - che la Regione e l'università sostengano in maniera maggiore i corsi a Pordenone dandoci quei margini di sostenibilità economica che, uniti al taglio delle spese, permettano al Polo di via Prasecco di proseguire la propria attività». Pordenone, infatti, si paga tutto, dai docenti alle spese infrastrutturali, senza ricevere nemmeno un euro dalle quote di iscrizione degli studenti. Una scelta che non regge più. «Confido - afferma Ciriani - che si possa arrivare a una mediazione».

Palazzo Badini. Sui risparmi si

procede come deciso: sono stati disdetti al 30 giugno i contratti per l'immobile. Questo vuol dire che l'università smantella la sua presenza in centro? «No - replica il sindaco, Claudio Pedrotti - stiamo studiando una soluzione per mantenere alcuni locali all'università facendoli coabitare con uffici comunali che si occupano di temi analoghi». Il riferimento è al settore istruzione anche se un piano effettivo ancora non c'è. E' evidente che i costi di gestione sarebbero a carico del Comune.

Governance. Sembra sfumare, almeno in questo momento, la presidenza affidata a Giuseppe Amadio. In questa condizione d'incertezza sul futuro, l'assemblea dei soci, nonostante Antonio Sartori di Borgoricco abbia formalizzato nuovamente le dimissioni da presidente, gli chiederà di proseguire nell'incarico portando a termine la definizione delle intese con Regione e università di Udine.



IL PRESIDENTE SARTORI

Gli è stato chiesto di gestire ancora l'istituzione in attesa delle trattative in corso. Sfuma la nomina, nell'immediato, di Giuseppe Amadio



Il Consorzio universitario conclude i contratti su Palazzo Badini; in alto a destra il presidente Antonio Sartori